



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 1 di 47

PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e D.M. 10/03/1998)

EDIFICIO : Largo. R. Benzi, 10 (Policlinico San Martino – Pad. 3) - Genova

Responsabile di Edificio: M.R. Prof. Federico Delfino

**STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO
DELL'EDIFICIO:**

Responsabile

Aule della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche

Dott. ssa Tiziana Bonaceto

Area Direzionale - Servizio Gestione Salute e Sicurezza

Dott. ssa Tiziana Bonaceto

Dipartimento di Scienze della Salute (DISSAL)

Prof. Giancarlo Icardi

REVISIONE	DATA	RESPONSABILE EDIFICIO
1	07/02/2019	Arch. Mauro Maspero
2	26/09/2019	Dott. Cristian Borrello
3	20/10/2020	Dott. Cristian Borrello
4	04/02/2021	Prof. Federico Delfino
5	09/04/2021	Prof. Federico Delfino
6	18/07/2022	Prof. Federico Delfino

Il Direttore del DISSAL
Prof. G. Icardi
(f.to digitalmente)

Il Direttore Generale
Dott. ssa Tiziana Bonaceto
(f.to digitalmente)

Il Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino
(f.to digitalmente)



1. OGGETTO.....	4
1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA	5
1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA	5
1.3. PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA	5
2. DEFINIZIONI	6
3. OBIETTIVI	10
4. MISURE PREVENTIVE	10
5. ATTIVITA'	11
5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'	11
5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO	12
6. DESCRIZIONE DEI LOCALI.....	12
7. PUNTO DI RACCOLTA	13
8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE.....	14
9. COMPITI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	14
9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA.....	14
9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	15
9.3. SQUADRA DI EMERGENZA	15
9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	15
9.5 CENTRO INFORMAZIONI.....	16
9.6. DOCENTI	17
9.7. LAVORATORI ⁰ E VISITATORI.....	17
10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA.....	19
11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO.....	19
12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO	19
14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	21
15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA	22
16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO.....	23
16.1 ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA.....	23
16.2 AVVISO RISCHIO PER VENTO	27
16.3 ALLERTA NIVOLOGICA	28
16.4 SISTEMI DI DIFFUSIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTA METEO IN VIGORE NEI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA DOVE SI SVOLGONO ATTIVITA' UNIVERSITARIE	29
17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE O ALLAGAMENTI	30
18. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS.....	31
19. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO- MINACCIA ARMATA	32



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 3 di 47

20. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA	32
21. PROCEDURA DA ADOTTARE POST-EMERGENZA	33
22. ALLEGATI.....	34



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 4 di 47

1. OGGETTO

Il presente Piano di Emergenza, redatto conformemente a quanto prescritto dal D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e dal D.M. 10 Marzo 1998, si riferisce all'edificio universitario sito in **Largo R. Benzi, 10 – Policlinico San Martino - Padiglione 3** e contiene le procedure da applicare in caso di emergenza, sia in orario di servizio che al di fuori del medesimo, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati.

Il Padiglione 3 è situato all'interno del perimetro dell'Ospedale Policlinico San Martino e un eventuale evento avverso (e segnatamente un incendio) coinvolgerebbe inevitabilmente altri edifici dell'Ospedale. Pertanto qualunque tipo di emergenza verrà comunicato tempestivamente anche al "telefono unico dedicato per l'attuazione di tutte le emergenze" dell'ispettorato dell'Azienda Ospedaliera (tel. 7999 oppure dall'esterno 010-555.7999)





Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 5 di 47

1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento, corredato delle specifiche planimetrie esposte nell'edificio, sarà oggetto di revisione ogni qualvolta interverranno alterazioni delle misure di prevenzione e protezione come modifiche organizzative e/o tecniche alle attività svolte, agli ambienti di lavoro o ai lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza deve essere messo a conoscenza di tutto il personale, strutturato e non, presente nell'edificio e reso disponibile a tutti coloro che ne facciano richiesta (Organi di Vigilanza, Autorità, ditte esterne, etc.).

Copia del documento in oggetto, corredata delle relative planimetrie, è depositata presso l'Ambulatorio di Sorveglianza Sanitaria sito al piano terra lato Sud-Est ed è pubblicata sul sito Intranet dell'Università degli Studi di Genova all'indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>

1.3. PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

La pianificazione e l'attuazione delle azioni previste nel presente piano di emergenza, garantiscono nel tempo un adeguato livello di sicurezza, tramite esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche - vedi verbale tipo di cui all'ALLEGATO n. 8 - nonché attraverso la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del presente piano.



2. DEFINIZIONI

Emergenza

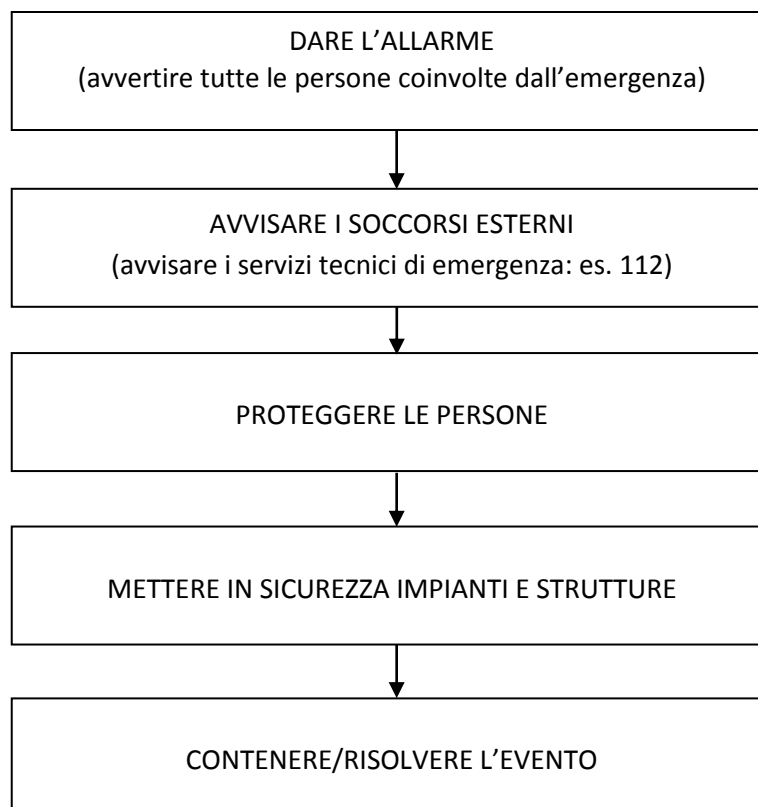
Circostanza improvvisa in grado di procurare danno a persone, beni o servizi.

I tipi di emergenza sono tre e vengono classificati in base alla gravità in:

1. emergenze minori, controllabili dalla persona che individua l'emergenza e/o dalle persone presenti sul luogo;
2. emergenze di media gravità, controllabili solo mediante intervento degli incaricati della gestione dell'emergenza;
3. emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante l'intervento degli enti di soccorso esterni (Es.: Vigili del Fuoco) con l'aiuto della squadra di emergenza.

Tutti i tipi di emergenza devono essere registrati a cura del Responsabile di Edificio o del Coordinatore dell'emergenza, redigendo un apposito verbale (vedi allegato 6).

Ogni tipo di emergenza deve essere gestito mettendo in atto la seguente procedura generale:





Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 7 di 47

Responsabile di Edificio

Soggetto individuato dal Datore di Lavoro o suo delegato, a cui sono delegate/sub-delegate alcune funzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., inerenti la sicurezza dell'edificio (fruito da una o più Strutture).

Le deleghe e le sub-deleghe ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml>

Delegato con funzioni relative alle specifiche attività svolte nelle strutture

Soggetto individuato dal Datore di Lavoro, a cui sono delegate alcune funzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., inerenti la sicurezza delle specifiche attività svolte nelle strutture all'interno dell'edificio.

Le deleghe ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml>

Incaricato della gestione dell'emergenza

Lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, nominato e formato ai sensi degli artt. 18, comma 1, lettera b e dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Squadra di emergenza

Lavoratori individuati dal Responsabile di Edificio, tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che collaborano e contribuiscono ad attuare le procedure di emergenza.

Coordinatore dell'emergenza

Componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell'evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell'emergenza.

Addetto alla prevenzione e protezione

Soggetto nominato dal Datore di Lavoro su indicazione del Responsabile di Edificio, scelto tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che svolge compiti istituzionali di verifica e controllo nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione all'interno dell'edificio. L'Addetto alla prevenzione e protezione



collabora con il Responsabile di Edificio nella gestione del registro antincendio e nella redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza.

Incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

L'incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso ha il compito di mettere in atto l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in emergenza sanitaria, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

L'incaricato provvede inoltre alla verifica delle cassette di pronto soccorso e a quella delle postazioni DAE.

Gestione della sicurezza antincendio (GSA)

Misura finalizzata alla gestione dell'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure.

Occupante

Persona presente a qualsiasi titolo all'interno dell'attività, considerata anche alla luce della sua modalità di interazione con l'ambiente in condizioni di disabilità fisiche, mentali o sensoriali.

Addetto all'assistenza delle persone con esigenze speciali

Il piano di emergenza prevede una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi su più canali sensoriali (sirene, luci, scritte luminose, ecc.) e messaggi da altoparlanti (es. sistema EVAC). L'Addetto all'assistenza delle persone con esigenze speciali, comprese anche le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini, in caso di ordine di evacuazione, ha i seguenti compiti: aiuta la persona alla quale è stato assegnato ad evacuare l'edificio, accompagnandola al punto di raccolta o allo spazio calmo (sulla base delle procedure contenute nel presente piano); resta a disposizione della persona fino al termine dell'emergenza; cessata l'emergenza e dopo aver ricevuto dal coordinatore dell'emergenza e/o dal Responsabile di Edificio l'autorizzazione a rientrare nell'edificio, riaccompagna la persona alla propria postazione.



Centro Informazioni

Locale interno all'edificio, presidiato da personale, ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza.

Ordine di evacuazione

L'ordine di evacuazione è il segnale con il quale si impone l'evacuazione dell'edificio.

Uscita di emergenza

Passaggio che immette in un luogo sicuro.

Via di esodo

Percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano

Luogo sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano.

Luogo sicuro temporaneo

Luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano.

Spazio calmo

Luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso il luogo sicuro.

Illuminazione di sicurezza

Illuminazione idonea a consentire l'esodo degli occupanti, qualora l'illuminazione ordinaria o naturale, possa risultare anche occasionalmente insufficiente.

Segnaletica di sicurezza

Segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello (es. per gli estintori, le vie d'esodo, ecc.), un colore (es. rosso per le attrezzature antincendio, ecc.), un segnale luminoso o acustico (es. pannello ottico-acustico di allarme, diffusore sonoro, ecc.), una comunicazione verbale o un segnale gestuale.



Punto di raccolta

Luogo sicuro, chiaramente identificato, nel quale, in caso di evacuazione, si radunano tutte le persone che hanno abbandonato l'edificio.

3. OBIETTIVI

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità e i comportamenti che devono essere adottati da tutti coloro che sono presenti nell'edificio al verificarsi di una situazione di emergenza.

Pertanto tutti i lavoratori devono:

- conoscere e prendere atto dell'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione di emergenza
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. ordine di evacuazione dell'edificio)
- prendere visione, attraverso le planimetrie di esodo allegate al presente Piano di Emergenza, delle attrezzature di intervento di soccorso e delle vie di esodo.

Questa procedura sarà strumento di informazione, formazione e addestramento per il personale in servizio presso l'edificio mediante prove di evacuazione.

4. MISURE PREVENTIVE

Affinché tale piano d'emergenza risulti efficace, devono essere preventivamente adottate le seguenti misure base di prevenzione:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare e, dove prescritto, il divieto di uso di fiamme libere;
 - Le prese di corrente non devono essere sovraccaricate con spine multiple;
 - Le porte tagliafuoco devono essere sempre chiuse o tenute aperte con sistemi magnetici automatici (mai tenute aperte con zeppe di legno o carta o con altri oggetti);
 - L'efficienza di tutti i mezzi di prevenzione incendi deve essere verificata periodicamente, con le cadenze definite dalla normativa in vigore, e annotata nel registro antincendio, a cura del Responsabile di Edificio;
 - Nei locali in cui è prevista una ventilazione naturale, come i depositi, i vani scala o i locali tecnici, questa deve essere sempre garantita;
-



- Il Responsabile dell'Edificio deve essere sempre messo a conoscenza delle lavorazioni che si effettuano nell'edificio;
- Qualora vi siano variazioni, anche temporanee, delle vie di esodo o delle uscite di emergenza, deve esserne data comunicazione, al personale in servizio, da parte del Responsabile di Edificio;
- Devono essere rispettati i limiti di affollamento;
- Le vie di esodo devono essere mantenute libere da ostacoli;
- Tutte le porte poste lungo le vie di esodo devono essere libere da eventuali dispositivi (catene, lucchetti) che ne impediscono la completa apertura.

5. ATTIVITA'

5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'

Nell'edificio vengono svolte le seguenti attività: didattica, di ricerca, amministrativa e ambulatoriale.

Nel Padiglione 3 vengono svolte anche attività del DISSAL in convenzione con l'Ospedale Policlinico San Martino (al piano terra e al piano secondo).

All'interno sono presenti:

- Ambulatori
- aule
- uffici/studi
- laboratori
- sale riunione/sale d'attesa
- un piccolo deposito libri (al secondo piano)

Le suddette attività si svolgono durante i seguenti orari di lavoro:

dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.30



5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

L'attività prevalente, di cui all'allegato 1 del DPR 151/2011, che viene svolta nell'edificio è:

- **Attività 68.4.B:** Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 1000 mq.

Le attività secondarie, di cui all'allegato 1 del DPR 151/2011, che vengono svolte nell'edificio sono:

- **Attività 67.1.A:** Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).

All'esterno dell'edificio, a servizio del Padiglione 3, è presente un gruppo elettrogeno:

- **Attività 49.1.A:** Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW

6. DESCRIZIONE DEI LOCALI

L'edificio oggetto del presente Piano di Emergenza è costituito da n° 3 piani fuori terra e n° 1 piano interrato, nei quali sono presenti:

- **Piano Fondi:** attualmente non utilizzato (da ristrutturare) – accesso interdetto
- **Piano Terra:** ambulatori, sala d'attesa, uffici, aule, camera iperbarica in disuso
- **Piano Primo:** attualmente non utilizzato (ristrutturato) – accesso interdetto
- **Piano Secondo:** ambulatori, uffici/studi, piccolo deposito librario, sale riunioni
- **Copertura (calpestabile):** impianti di trattamento aria

Descrizione dei presidi antincendio presenti:

- N° 32 estintori (a polvere e a CO₂), di cui n° 2 collocati nell'area esterna dell'edificio
- N° 12 idranti
- N° 3 idranti soprasuolo
- N° 1 attacco autopompa VV. F.

L'edificio può essere avvicinato dai mezzi dei VV. F. tramite accosto all'edificio stesso.

L'edificio è dotato di un impianto di rilevazione incendi e diffusione sonora dell'allarme (vedi Allegato 7).

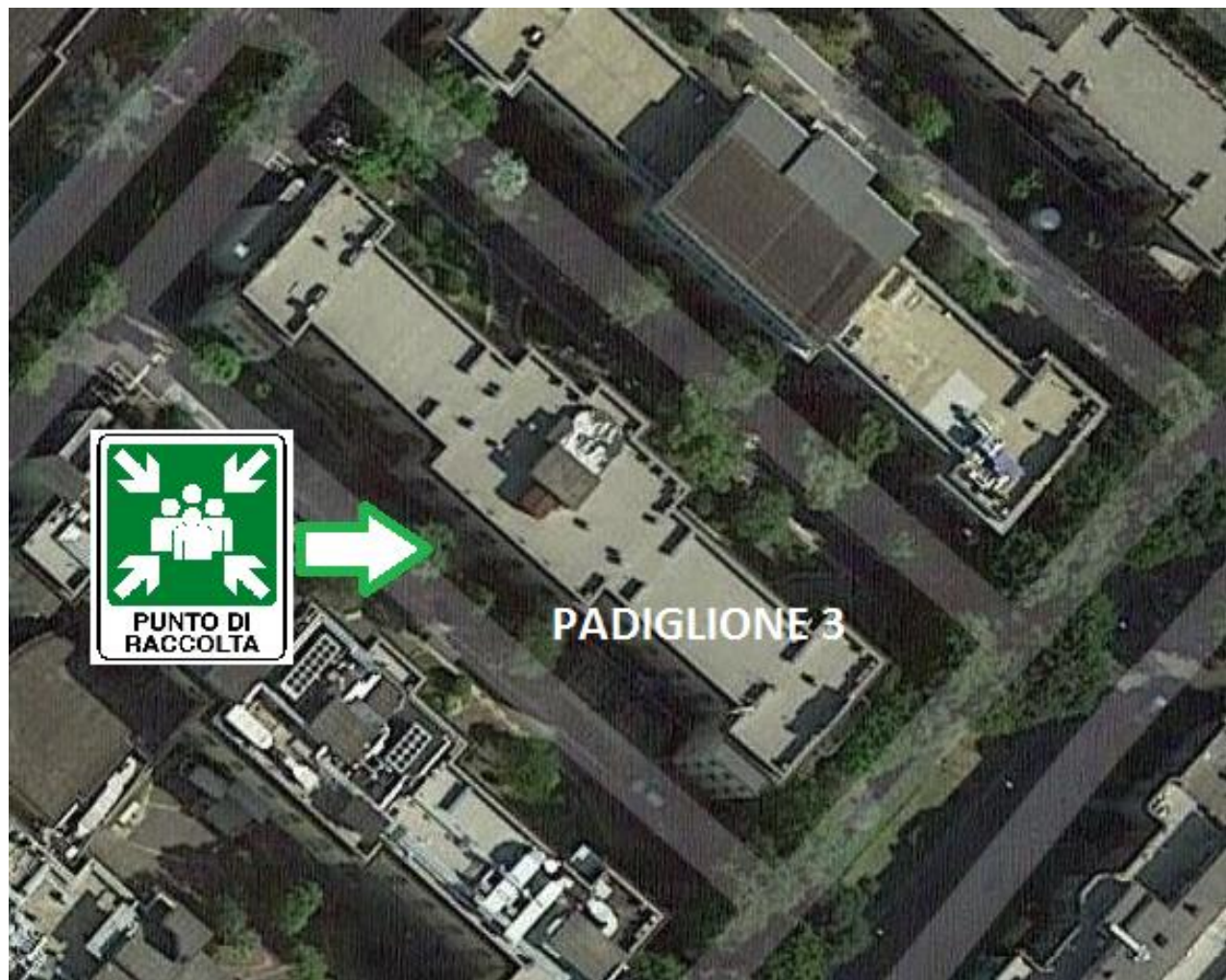


7. PUNTO DI RACCOLTA

All'esterno dell'edificio è stato individuato un punto di raccolta dove si dovranno radunare tutte le persone presenti nell'edificio in caso di evacuazione.

Il punto di raccolta è situato sul lato sud-ovest dell'edificio, presso l'ingresso principale.

Il punto di raccolta è contrassegnato da apposito segnale con pittogramma bianco su sfondo verde.





8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Piano	Aule	Uffici/Studi	Laboratori	Ambulatori	Totale piano
Fondi (non utilizzato)	-	-	-	-	-
Terra	100	6	-	14	120
Primo					
Secondo		10	-	10	20
Totale	100	16	-	24	140

L'attività, secondo il Codice di Prevenzione Incendi (DM 3.8.2015 e s.m.i), in relazione al numero degli occupanti **n**, è classificata come:

OA: $100 < n \leq 300$;

9. COMPITI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- In caso di pericolo grave e immediato attiva le procedure di evacuazione e richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Polizia o Carabinieri);
- Avvisa il Responsabile di Edificio;
- Supervisiona l'emergenza, mantenendosi in contatto e coordinando le attività della squadra di emergenza;
- Mantiene i rapporti con i soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco, Pubbliche Autorità...), se intervenuti; all'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco, collabora con questi informandoli dei presidi antincendio, delle attività presenti nell'edificio e degli affollamenti;
- Si assicura che, in caso di ordine di evacuazione, la squadra di emergenza abbia verificato l'uscita di tutte le persone dai locali;
- Al termine dell'evento, sentito il Responsabile dell'Edificio e solo su parere favorevole dei Vigili del Fuoco, autorizza il rientro nei luoghi di lavoro;
- Cessata l'emergenza, segue le istruzioni di cui al paragrafo 18 (post-emergenza).



9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Durante l'orario di lavoro deve essere garantita la presenza di uno o più lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

Durante l'emergenza, gli incaricati della gestione dell'emergenza devono:

- recarsi sul luogo dell'evento e verificare se l'emergenza è reale o è un falso allarme;
- nel caso in cui si tratti di un'emergenza reale: dare, eventualmente, l'ordine di evacuazione e chiamare il NUE 112, fornendo tutte le informazioni richieste;
- avvertire **l'ispettorato dell'Azienda Ospedaliera (tel. 7999 oppure dall'esterno 010-555.7999)**;
- solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, collaborare per eliminare o limitare le cause dell'emergenza.

9.3. SQUADRA DI EMERGENZA

Durante l'emergenza, gli incaricati che fanno parte della squadra di emergenza devono inoltre:

- adottare, a seconda del tipo emergenza, le procedure contenute in questo documento e indossare le pettorine di riconoscimento;
- negli edifici nei quali non è presente un sistema di allarme con diffusione sonora, utilizzare adeguati dispositivi sonori (es. fischietti o megafoni) per riprodurre il segnale di allarme;
- in caso di ordine di evacuazione, coordinano l'esodo dell'edificio, rammentando il divieto di uso degli ascensori e guidando l'evacuazione verso i punti di raccolta;
- assicurarsi che, durante l'esodo, venga prestata la dovuta assistenza alle persone con esigenze speciali o a chiunque sembri in difficoltà;
- verificare che nei locali non sia più presente alcun lavoratore e, quindi, recarsi al punto di raccolta;
- collaborare con i soccorsi esterni guidandoli sul luogo dell'evento, segnalando eventuali aree dell'edificio da loro non ispezionate e mettendo a disposizione la loro capacità, l'esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi.

9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso d'infortunio o di malore, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante i corsi di formazione e addestramento frequentati e durante i successivi aggiornamenti periodici.



In generale, in caso di emergenza sanitaria, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso” devono:

- **effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell’operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell’infortunato;**
- **attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;**
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l’ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l’infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l’infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l’ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l’accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l’ambulanza possa accedere vicino all’edificio.

In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di “Esecutore di BLS-D-Basic Life Support and Defibrillation” (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all’uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.

9.5 CENTRO INFORMAZIONI

All’interno del Padiglione 3 non è presente un locale presidiato da intendersi come “Centro Informazioni” come da definizione di cui al paragrafo 2.

Come previsto dal Piano di emergenza ed evacuazione e dalle norme generali di comportamento dell’Ospedale Policlinico San Martino affisse ai piani in uso dell’edificio, occorre avvisare della situazione di emergenza il **“telefono unico dedicato per l’attuazione di tutte le emergenze” dell’ispettorato dell’Azienda Ospedaliera (tel. 7999 oppure dall’esterno 010-555.7999)** comunicando il proprio nome, il proprio riferimento telefonico, il luogo dove è avvenuto l’evento (padiglione, piano, locale), la tipologia emergenza (es. incendio, allagamento...) e l’eventuale presenza di persone in pericolo o ferite.

I locali interni al Padiglione 3 dell’Università dove sono presenti lavoratori “incaricati della gestione delle emergenze” (vedere recapiti telefonici presenti nell’Allegato 5) sono:



- gli uffici presso l'ambulatorio di sorveglianza sanitaria (Servizio Gestione Salute e Sicurezza) sito al piano terra lato sud-est;
- l'ufficio del Servizio Gestione Salute e Sicurezza e situato al piano secondo lato nord-ovest.

9.6. DOCENTI

Tutto il personale docente, quale personale preposto di cui all'art. 2, comma 1 lettera e) del D.lgs 81/2008, in caso di ordine di evacuazione:

- coordina l'uscita degli studenti dall'aula/dal laboratorio didattico e si accerta, uscendo per ultimo, che tutti abbiano abbandonato la stessa/lo stesso;
- si assicura che eventuali persone in difficoltà siano aiutate;
- rammenta che è vietato l'uso degli ascensori durante l'evacuazione;
- mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine, sostanze ed impianti eventualmente presenti nell'aula/nel laboratorio didattico, prima di abbandonare i locali;
- abbandona l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica.

9.7. LAVORATORI ⁽¹⁾ E VISITATORI

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro” (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il lavoratore che rileva una situazione di emergenza deve:

- allertare le persone presenti;
- valutare l'opportunità di avviare il segnale di evacuazione dell'edificio;
- avvisare, autonomamente o tramite il Centro Informazioni, il NUE 112;
- avvisare, tramite il Centro Informazioni, gli incaricati della gestione dell'emergenza;

⁽¹⁾ “Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per **lavoratore** anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso l'Ateneo, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati dal Responsabile della didattica e della ricerca in laboratorio.” (D.M. 363/98).



- collaborare con gli incaricati della gestione dell'emergenza per eliminare o limitare l'evento e intervenire solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone e assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga **(N.B.: i presidi antincendio, come ad esempio gli estintori e gli idranti, possono essere utilizzati solo dai lavoratori formati e addestrati);**
- rimanere a disposizione.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i., relativamente agli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza, è fatto obbligo a chiunque segnalare, al Responsabile di Edificio o al personale incaricato della gestione dell'emergenza, qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza (es. principio d'incendio, guasti, malfunzionamenti dei congegni di apertura delle porte delle uscite di sicurezza, presenza di ostacoli nelle vie di esodo, ecc.).

Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

In caso di ordine di evacuazione, tutti le persone presenti nell'edificio, devono:

- mantenere la calma;
- lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro o, comunque, il locale in cui si trovano, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte dei soccorritori;
- aiutare eventuali persone con esigenze speciali presenti o chiunque sembri in difficoltà;
- utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.



10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

Qualunque evento che comporti un rischio a persone e/o beni all'interno dell'edificio, deve essere segnalato o tramite il Centro Informazioni, o direttamente ai soccorritori esterni (quali, ad esempio, i Vigili del Fuoco), fornendo, se possibile, le seguenti informazioni:

- Nome e cognome di chi segnala;
- Indirizzo (nel caso di una richiesta di soccorso a enti esterni);
- Numero di telefono;
- Localizzazione dell'evento (piano, locale...);
- Definizione della natura dell'emergenza (incendio, perdita di gas, crollo di struttura, incidente a una persona, malessere, presenza di psicopatico/minaccia armata, ecc.);
- Persone coinvolte/feriti;
- Stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
- Altre informazioni (es. materiali coinvolti, ecc.);
- Indicazioni sul percorso.

11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, durante l'orario di servizio (o comunque di apertura dell'edificio per eventi straordinari) rilevi o noti un principio d'incendio o, comunque, una situazione di pericolo, ha l'obbligo di darne immediata segnalazione al **“telefono unico dedicato per l'attuazione di tutte le emergenze” dell'ispettorato dell'Azienda Ospedaliera (tel. 7999 oppure dall'esterno 010-555.7999)**, trasmettendo, nei limiti del possibile, ogni informazione che possa essere utile per facilitare l'azione di contrasto da parte del personale preposto alla sicurezza dell'edificio.

12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, al di fuori dell'orario di servizio (o comunque di chiusura dell'edificio), trovandosi, per qualsiasi motivo, all'interno del medesimo, rilevi una situazione di pericolo (es: principio d'incendio), è tenuto a:

- attivare l'emergenza contattando il **“telefono unico dedicato per l'attuazione di tutte le emergenze” dell'Azienda Ospedaliera (ispettorato aziendale): 7999 oppure 010-555-7999;**
- allertare eventuali persone che si trovino nelle vicinanze;
- azionare il pulsante manuale di allarme (incendio) più vicino;



- segnalare l'emergenza al numero unico per le emergenze (112);
- intervenire, solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, con i mezzi a disposizione per far cessare o contenere l'emergenza **(N.B.: i presidi antincendio, come ad esempio gli estintori e gli idranti, possono essere utilizzati solo dai lavoratori formati e addestrati)**;
- abbandonare, se necessario, l'edificio;
- informare il Responsabile di Edificio o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'accaduto;
- rimanere a disposizione, collaborando con i soccorritori.

13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

13.1 PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO

- Dare l'allarme e avvertire i soccorsi esterni (NUE 112);
- Solo per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio: valutare la possibilità di estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione e iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- Nel caso in cui l'emergenza non fosse risolta: chiudere la porta (senza bloccarla) per limitare la propagazione dell'incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato e portarsi all'esterno dell'edificio;
- Solo per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio: interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro, solo se solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, le Unità di Trattamento Aria e chiudere la valvola di intercettazione dell'alimentazione dell'impianto gas (specificare quando, es. su indicazione dei soccorsi esterni...)
- Restare a disposizione per fornire indicazioni ai Vigili del Fuoco.

13.2 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO

- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
 - Lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
 - Accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il
-



controllo da parte della squadra di emergenza e dei soccorritori esterni;

- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;
- Utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- Abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- Attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

Durante la scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- interrompere l'attività in corso;
- mettere in sicurezza gli impianti e le attrezzature con cui stanno operando (ad esempio nel caso di attività in laboratorio o lavori di manutenzione);
- allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- trovare provvisorio riparo sotto i varchi delle strutture murarie portanti o, in alternativa, cercare riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- dirigersi rapidamente verso l'esterno solo se ci si trova in prossimità dell'uscita e recarsi verso un luogo sicuro, lontano da cornicioni, terrazzi e oggetti pesanti che potrebbero cadere;
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia;
- rimanere in posizione rannicchiata fino al termine della scossa.

Al termine della scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto, aiutando a mantenere la calma;
- se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale e se la squadra di emergenza non dà istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti); nel dubbio chiamare i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e chiedere indicazioni specifiche;
- se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni per procedere all'evacuazione, uscire dall'edificio con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce, seguendo la procedura di evacuazione;



- durante l'esodo, verificare la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma: in entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, deve darne comunicazione immediata alla squadra di emergenza.

15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

In caso d'infortunio o di malore

I lavoratori devono:

- contattare immediatamente, autonomamente o tramite "centro informazioni", il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso".
- attendere l'arrivo dei soccorsi senza abbandonare l'infortunato;
- fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie.

Il personale del centro informazioni deve:

- contattare immediatamente il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso";
- accogliere i soccorritori esterni e fornire le prime indicazioni sull'emergenza;
- rimanere a disposizione per qualsiasi necessità.

Gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" devono:

- effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato;
- attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l'infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa accedere vicino all'edificio.



In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di “Esecutore di BLS-D- Basic Life Support and Defibrillation” (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all’uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.

16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO

Sono di seguito riportate le Delibere e le Ordinanze relative all'emergenza meteo-idrologica, nivologica e all'avviso meteo per vento:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 05/10/2015 e ss.mm.ii. (*Approvazione della Procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza*),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 9/2016 del 11/01/2016 (avviso meteo per vento),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 13/2016 del 14/01/2016 (emergenza meteo-idrologica),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 367/2017 del 01/12/2017 (emergenza nivologica).

Per informazioni sulle procedure di previsione ed allertamento in ambito meteorologico, idrogeologico, nivologico e altri rischi adottate dalla Regione Liguria (tipi di messaggi e livelli di allerta, guida alla lettura dei messaggi e guida all'allerta, divisione del territorio, misure di autoprotezione), consultare le pagine di ALLERTA LIGURIA, sito ufficiale gestito da Regione Liguria e ARPAL (homepage al link <http://www.allertaliguria.gov.it/index.php>)

16.1 ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA

1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ARANCIONE

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica arancione, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria in **Zona B** (Sedi di Genova e Savona):



SEDI DI GENOVA

- sono sospese **ESCLUSIVAMENTE** le attività didattiche eventualmente previste presso:
 - l'edificio "Ex-Sutter", situato in Genova, viale Cembrano n. 4;
 - le aule e i laboratori didattici situati ai PIANI FONDI dei seguenti edifici siti in Genova:
 - "Polo didattico delle Fontane" - via delle Fontane n. 10;
 - "Palazzo Serra" - p.zza Santa Sabina n. 2;
 - "Palazzina delle Scienze - Edificio 8" - v.le Benedetto XV, n. 5;
 - "Ex Chimica Generale - Edificio 9" - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - "Scienze Farmaceutiche - Edificio 10" - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - "Palazzo delle Scienze - Edificio 12" - c.so Europa n. 26;
 - "Ex chimica industriale - Edificio 13" - c.so Europa 30/via Pastore 3;
 - "Ex Igiene - Edificio 14" - via Pastore n. 1.

Per "attività didattiche" si intendono:

- lezioni di ogni tipo di corso,
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.

Come disposto dall'Ordinanza del Sindaco di Genova n° 13/2016, devono essere sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della città, sia che prevedano un itinerario verso zone non interessate dallo stato di Allerta, perché comunque una parte di percorso si svolge in zona soggetta ad allertamento.

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, come da Delibera del CdA n. 11 del 28/10/2015.

CAMPUS DI SAVONA

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ARANCIONE, tutti gli edifici del Campus di Savona saranno chiusi, sia per gli studenti che per il personale. Quest'ultimo rimarrà a disposizione dei Dirigenti e, in caso di assenza dal servizio, verranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze>



Qualora lo stato di allerta ARANCIONE termini durante l'orario previsto per lo svolgimento delle lezioni/attività, le stesse potranno riprendere solo un'ora dopo la cessazione dell'allerta medesima.

Nessuna prescrizione prevista in caso di Allerta idrogeologica/idraulica arancione nelle **Zone A e C** (Villa Hanbury, Imperia, S. Margherita Ligure, Cogorno e La Spezia).

3. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica rossa, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria.

Nelle Zone in cui è stato proclamato il suddetto stato di Allerta, sono sospese tutte le attività didattiche, intendendo con ciò:

- tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
- le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
- scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito degli eventi metereologici, verranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze>

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, ad eccezione di quelle previste all'interno degli edifici di seguito menzionati come da Delibera n. 11 del CdA del 28/10/2015.



SEDI DI GENOVA

- a. chiusura dell'edificio "Ex-Sutter" - viale Cembrano n. 4
- b. chiusura del "Polo didattico delle Fontane" - via delle Fontane n. 10;
- c. chiusura dei PIANI FONDI E SOTTOFONDI nei seguenti edifici:
 - "Palazzo Serra" - p.zza Santa Sabina n. 2;
 - "Palazzina delle Scienze - Edificio 8" - v.le Benedetto XV, n. 5;
 - "Ex Chimica Generale - Edificio 9" - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - "Scienze Farmaceutiche - Edificio 10" - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - "Ex Fisiologia - Edificio 11" - v.le Benedetto XV, 1-3;
 - "Palazzo delle Scienze - Edificio 12" - c.so Europa n. 26;
 - "Ex chimica industriale - Edificio 13" - c.so Europa 30/via Pastore 3;
 - "Ex Igiene - Edificio 14" - via Pastore n. 1;
 - "Ex Clinica Dermatologica - Edificio 15" - v.le Benedetto XV, 7;
 - "Clinica Oculistica - Edificio 16" - v.le Benedetto XV, 9.

Il personale che lavora nei suddetti spazi potrà prendere servizio presso altra Struttura, preventivamente indicata dal proprio responsabile.

CAMPUS DI SAVONA

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA, tutti gli edifici del Campus di Savona saranno chiusi, sia per gli studenti che per il personale, per il quale varranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze>

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA, qualora venissero rilevate particolari situazioni di rischio, pervenute quando gli edifici sono aperti, di tipo "non emergenziale", ovvero qualora le stesse venissero autonomamente riscontrate dai responsabili in seno a ciascuna struttura, occorrerà comunicare tali situazioni di rischio al Comune di Savona attraverso la Polizia Locale, al fine di intraprendere congiuntamente idonee misure di salvaguardia. In caso di situazioni di tipo "emergenziale", dovranno essere allertati i Vigili del Fuoco (Numero Unico di Emergenza 112) e i Dirigenti saranno tenuti ad adottare le misure di autoprotezione previste nei propri piani di emergenza.

Qualora lo stato di allerta ROSSA termini durante l'orario previsto per lo svolgimento delle lezioni/attività, le stesse potranno riprendere solo un'ora dopo la cessazione dell'allerta medesima.

A seguito di comunicazione, da parte del Centro Operativo Comunale (COC), relativa a condizioni Meteo-Idrologiche di criticità elevata (**fase operativa comunale di ALLARME**), devono essere attivate le seguenti misure di sicurezza:

- a) permanenza all'interno degli edifici, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della fase operativa comunale di Allarme,



- b) spostamento verso i piani più alti degli edifici da parte degli utenti, del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupano zone a rischio allagamento.

16.2 AVVISO RISCHIO PER VENTO

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dell'Avviso rischio per vento, devono essere adottate le seguenti misure (norme comportamentali di autoprotezione):

- a) seguire le indicazioni fornite dalle autorità, in particolare prestando attenzione alle pubblicazioni sul sito www.allertaliguria.gov.it del Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo;
- b) assicurare tutti gli oggetti lasciati in zone esposte che, cadendo, possano arrecare danno all'incolumità delle persone (es.: vasi o altri oggetti posizionati su davanzali o balconi, antenne, rivestimenti di tetti provvisori);
- c) evitare per quanto possibile di transitare, a piedi o su veicoli, e non posizionarsi sotto alberi, oggetti sospesi o esposti al vento;
- d) se si è alla guida di un veicolo, moderare la velocità;
- e) evitare attività in altezza.

Nel caso in cui i comuni di Genova, Savona, S. Margherita e/o Ventimiglia vietino l'accesso ai parchi pubblici, a seguito di Avviso rischio per vento diramato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria:

- saranno preclusi gli accessi:
 - all'Orto Botanico di Genova da corso Dogali e sarà chiuso il percorso che collega l'edificio dell'Orto (corso Dogali, 1M) al Palazzo di via Balbi 5, mantenendo fruibile il percorso di esodo che collega il Palazzo di via Balbi 5 a corso Dogali (unica via di accesso all'edificio denominato "Palazzina dell'Economato");
 - a Villa Cambiaso (via Montallegro, 1 - Genova) e/o alle Palazzine del Campus di Savona (via Magliotto, 2 – Savona) e/o a Villa Costa Carmagnola (corso Rainusso, 14 - Santa Margherita Ligure), attraverso le rispettive zone alberate, consentendo l'accesso unicamente attraverso percorsi alternativi;
 - al giardino della Clinica Neurologica (Largo Daneo, 3 - Genova), con accesso carrabile dal via L.B. Alberti, ad eccezione dell'accesso dei mezzi per il trasporto di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali e mantenendo comunque fruibile, solo in caso di emergenza, la via di esodo esterna che collega le tre uscite di sicurezza del piano fondi dell'edificio al punto sicuro;
- saranno chiusi:
 - l'Orto Botanico di Genova (corso Dogali, 1M);
 - i Giardini Botanici Hanbury (corso Montecarlo, 43 - Ventimiglia - Imperia). Inoltre, qualora il sistema di rilevamento locale della velocità del vento, appositamente dedicato, segnali il superamento del valore corrispondente a "vento di burrasca", i lavoratori incaricati provvederanno all'evacuazione immediata di tutti gli occupanti, così come previsto da piano di emergenza.



16.3 ALLERTA NIVOLOGICA

1. ALLERTA NIVOLOGICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA NIVOLOGICA ARANCIONE

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica arancione, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- sono sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta all'allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta.

3. ALLERTA NIVOLOGICA ROSSA

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica rossa, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- sono sospese tutte le attività didattiche, intendendo con ciò:
 - tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
 - le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
 - attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
 - revisioni collettive,
 - esami,
 - esami di laurea,
 - convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
 - scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.



Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito di eventi nivologici, verranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo: <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze>

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate.

16.4 SISTEMI DI DIFFUSIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTA METEO IN VIGORE NEI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA DOVE SI SVOLGONO ATTIVITA' UNIVERSITARIE

- **Comune di Genova:** oltre al servizio di informazione tramite SMS, è stato attivato un canale sulla piattaforma "Telegram", all'indirizzo @GenovaAlert e un assistente virtuale che ogni cittadino può consultare utilizzando domande preimpostate, all'indirizzo @ProtCivComuneGe_BOT (es: news in allerta, numero verde attivo in fase di emergenza, norme di autoprotezione); inoltre le informazioni e gli aggiornamenti sono divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt;
- **Comune di La Spezia:** è stato attivato il servizio "Alert System" di allertamento telefonico (una voce preregistrata comunica il messaggio ai numeri telefonici di telefonia fissa che risultano da elenchi pubblici e ad altri numeri di rete fissa o mobile richiesti dai cittadini) e invio di notifiche (tramite APP). Per tutta la fase di allerta, è possibile contattare il n. 0187.726870, per risentire il messaggio preregistrato. Per informazioni è possibile rivolgersi anche al numero 0187.501172 (attivo dallo stato di allerta arancione in poi). In caso di particolare situazioni di Protezione Civile, possono essere inviati messaggi SMS ai cittadini che ne hanno fatto richiesta;
- **Comune di Cogorno:** è disponibile l'applicazione comunale di Protezione Civile "Informapp" per la ricezione di notifiche relative ad allerte e comunicazioni di particolari situazioni di Protezione Civile. Sono presenti, inoltre, pannelli luminosi con semafori indicanti il livello di allerta e un pannello luminoso stradale per la comunicazione dei messaggi di allerta;
- **Comune di Savona:** è stato attivato un canale sulla piattaforma "Telegram", all'indirizzo @protezionecivilesv, per ricevere notifiche in tempo reale su smartphone o pc; inoltre le



informazioni e gli aggiornamenti sono divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale;

- **Comune di Imperia:** è disponibile l'applicazione comunale di Protezione Civile "Informapp" per la ricezione di notifiche e la diffusione dei messaggi di allerta avviene anche attraverso il sito del Comune e i social media (Facebook e Twitter);
- **Comune di Ventimiglia:** è disponibile l'applicazione comunale di Protezione Civile "Informapp" per la ricezione di notifiche.

17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE O ALLAGAMENTI

FASE OPERATIVA DI ALLARME (Ordinanza n. 13/2016 del Comune di Genova)

Il Sindaco ordina che:

in concomitanza con il verificarsi di condizioni meteo-idrologiche tali da costituire criticità elevata, a seguito di comunicazione da parte del Centro Operativo Comunale (COC), l'attivazione delle seguenti misure di sicurezza, corrispondenti a quanto previsto nel Piano Comunale di Emergenza per la Fase Operativa di Allarme, da attuarsi presso gli edifici che ospitano i servizi educativi, le scuole di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale e i Dipartimenti Universitari, pubblici e privati, presenti sul territorio del Comune di Genova

- la permanenza all'interno degli edifici scolastici/dipartimenti degli utenti e delle persone presenti, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della Fase Operativa Comunale di Allarme;*
- l'osservanza delle norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni d'Emergenza dei singoli plessi che, nell'ipotesi di rischio di allagamento di natura meteo-idrologica, devono prevedere lo spostamento degli utenti (bambini, alunni, studenti), del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupino le zone a rischio di allagamento verso i piani più alti dell'edificio.*

FASE OPERATIVA DI ALLARME - Campus di Savona

Piano di Protezione Civile Comunale (Procedure e regolamenti operativi)

4.4.1 EVACUAZIONE – PROCEDURE GENERALI

In caso di comunicazione di ALLERTA ROSSA (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o a seguito della declaratoria della fase di ALLARME avvenute:

- in orario di strutture scolastiche non operanti si procederà alla chiusura di tutte le scuole e istituti scolastici, sia pubblici che privati, di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, le scuole materne e l'Università. In detto contesto, il personale scolastico (docente e non) potrà utilizzare la struttura per l'ordinaria attività lavorativa solo qualora la struttura stessa sia ubicata in area non inondabile;*
- durante l'operatività delle strutture, tutti coloro che si trovano presso i predetti edifici, devono ivi permanere fino alla comunicazione da parte dell'Autorità di cessato pericolo. Dette persone, qualora l'edificio si trovi in area a rischio di allagamento, devono spostarsi ai piani alti in zona sicura; in tal senso i piani di emergenza dei singoli istituti scolastici dovranno raccordarsi con tale indicazione e con le misure di autoprotezione previste dal Dipartimento di Protezione Civile di cui al*



successivo capitolo 5. Per i plessi scolastici di via Crispi, c.so Mazzini “Piramidi” e via Bove, si procederà con le modalità indicate di seguito. Sarà comunque cura del Comune proporre apposito protocollo operativo da valutare successivamente con i Responsabili di ciascuna struttura scolastica.

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di alluvione o allagamenti, è necessario:

- avvisare il centro informazioni o contattare direttamente il numero unico di emergenza NUE 112;
- non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- spostarsi subito, ma con calma e senza usare gli ascensori, dai piani bassi a quelli alti;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- a cura dell'incaricato alla gestione delle emergenze: interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro, solo se solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali;
- attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

18. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

- avvisare il centro informazioni o contattare, se l'odore è forte e persistente, il numero unico di emergenza NUE 112;
- far allontanare le persone presenti nel locale/nei locali interessati dall'emergenza;
- non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici, non usare telefoni fissi o cellulari e spegnere le fiamme libere,
- aprire tutte le finestre,
- verificare che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impedire l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza,



- interrompere l'energia elettrica solo se l'interruttore è all'esterno del locale,
- a cura dell'incaricato della gestione delle emergenze, solo se è stato addestrato e senza esporsi a rischi particolari: chiudere la valvola esterna di intercettazione dell'alimentazione dell'impianto gas e l'alimentazione elettrica dal quadro elettrico di piano o dal quadro elettrico generale.

19. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di presenza di psicopatico o di minaccia armata, le persone presenti devono:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- evitare azioni furtive/di fuga/di reazione di difesa;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili reazioni pericolose o ritorsioni.

20. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
 - se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
 - ricoverarsi nei fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
 - trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.;
 - prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.
-



21. PROCEDURA DA ADOTTARE POST-EMERGENZA

Nel momento in cui la situazione di emergenza è cessata, è necessario che il coordinatore dell'emergenza abbia cura di:

- accertarsi che il Responsabile di Edificio ed il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione siano stati informati dell'emergenza e dei suoi sviluppi;
- chiedere l'intervento dell'Ufficio Tecnico dell'Ateneo per le necessarie verifiche, in caso di danni agli impianti e alle strutture;
- redigere il verbale dell'emergenza, di cui all'Allegato 6 del presente documento, avendo cura di descrivere, in modo chiaro e dettagliato, quanto accaduto;
- inviare il verbale di cui al punto precedente al Datore di Lavoro, al Responsabile di Edificio, al Delegato con funzioni relative alle specifiche attività svolte nella struttura interessata dall'evento, al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e ai Dirigenti degli Uffici Tecnici.



22. ALLEGATI

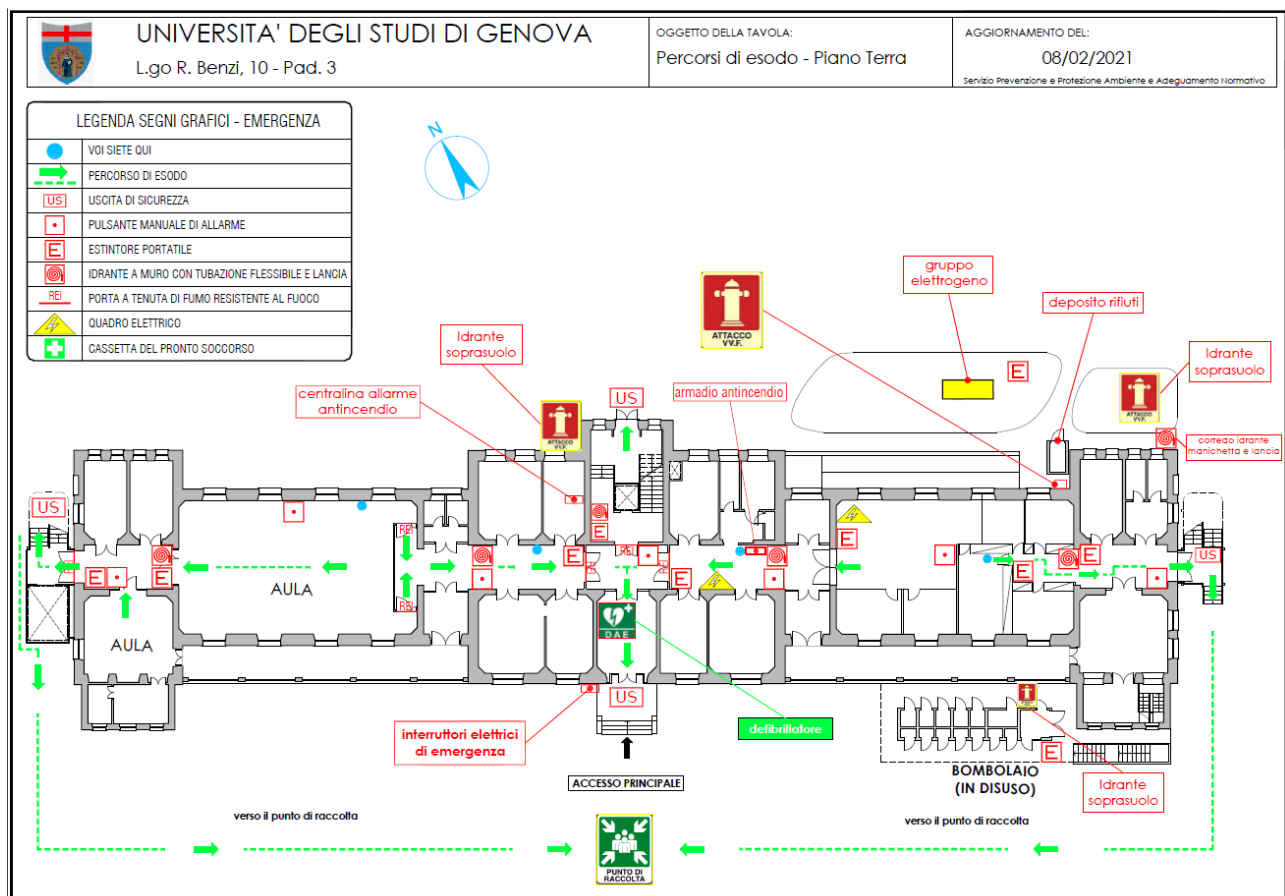
- Allegato 1: Planimetrie
- Allegato 2: A -Norme di comportamento generali
B - Norme di comportamento nelle aule e nei laboratori
- Allegato 3: Numeri utili
- Allegato 4: Responsabile di Edificio, Referente di Edificio, Centro Informazioni e Squadra di emergenza
- Allegato 5: Elenchi dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso
- Allegato 6: Modello di verbale dell'emergenza
- Allegato 7: Impianto di allarme incendio
- Allegato 8: Modello verbale di esercitazione antincendio e prova di evacuazione periodica
-



ALLEGATO 1

PLANIMETRIE

Piano Terra





Università
degli
Studi di Genova

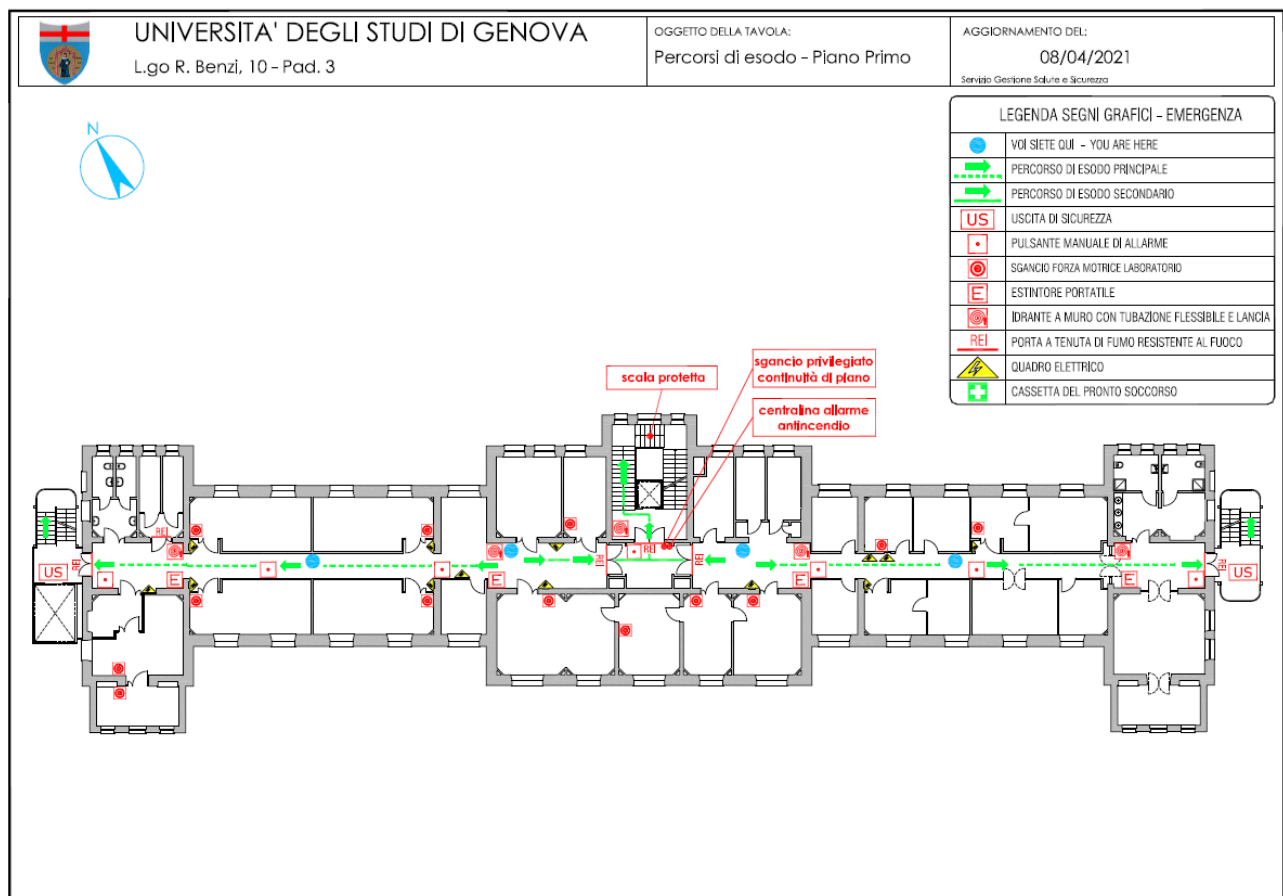
PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 36 di 47

Piano Primo





Università
degli
Studi di Genova

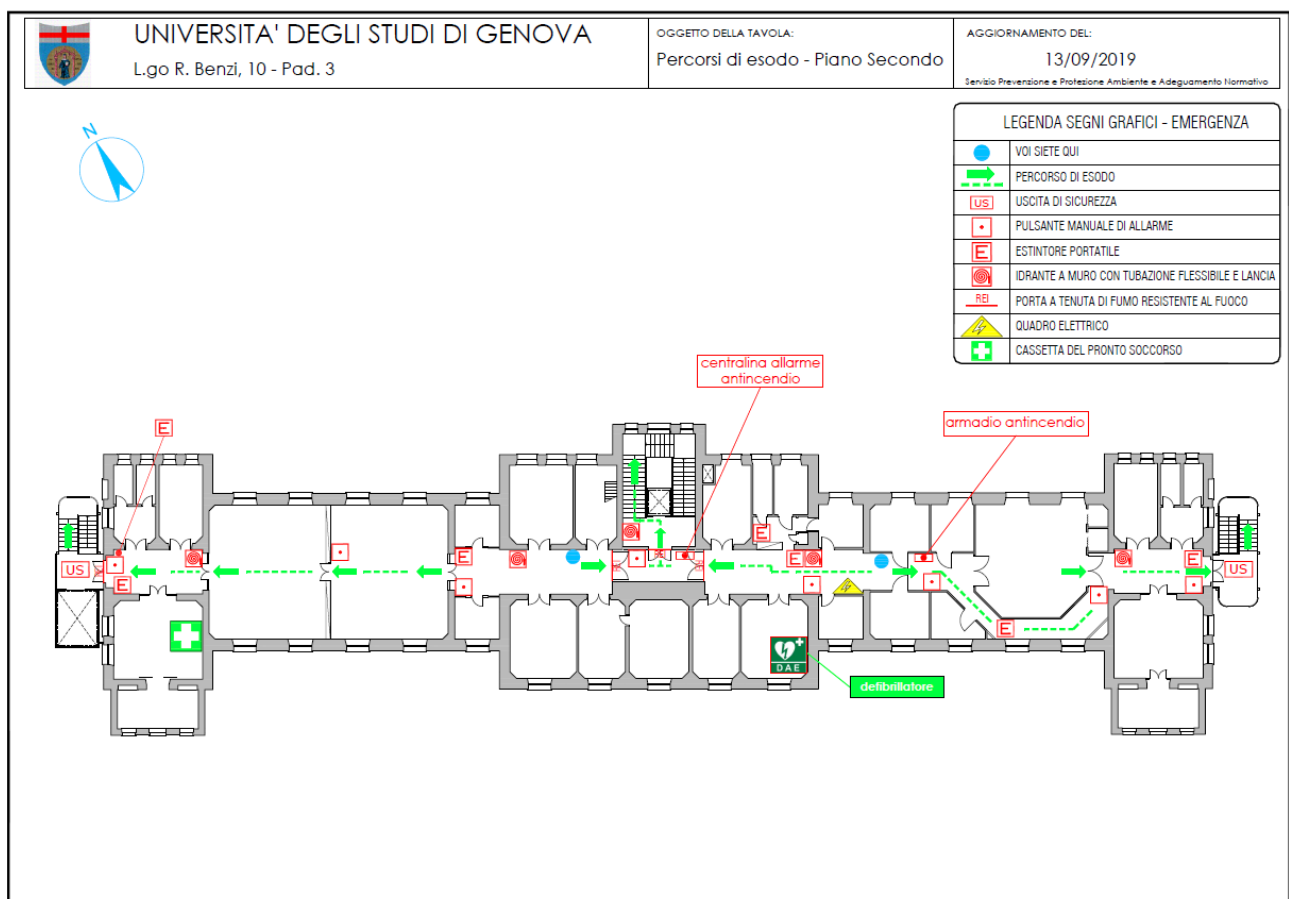
PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 37 di 47

Piano Secondo





NORME DI COMPORTAMENTO

MISURE PREVENTIVE

E' vietato fumare e usare fiamme libere nelle zone prescritte



E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigaretta

IN CASO DI EMERGENZA

- 1. MANTENERE LA CALMA, NON FARSÌ PRENDERE DAL PANICO**
- 2. SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO**

Numeri utili



1. Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere una un'incombente situazione di pericolo, che non possa essere prontamente eliminato con intervento diretto (es: uso di estintore portatile in caso di incendio), oppure in caso di EMERGENZA SANITARIA, deve immediatamente chiamare il numero telefonico:

Tel. n° 7999 oppure 010 555 7999

Tel. n° 010 353 38032-38035-38036-38039-38046-38052-38058

Numero Unico di Emergenza 112



IN CASO DI EVACUAZIONE



E' VIETATO SERVIRSI DELL'ASCENSORE



E' VIETATO CORRERE SPINGERE O URLARE

PERSONALE, STUDENTI E VISITATORI OSPITI



Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità delle Istruzioni impartite dal personale incaricato



Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio raggiungendo i punti di raccolta



Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati

MEZZI DI SPEGNIMENTO



Estintori portatili a polvere o CO2



Idranti ad acqua (da non usare sugli impianti elettrici)



E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE, QUESTE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'



ALLEGATO 2. B Norme di Comportamento nelle aule e laboratori didattici

NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AULE E NEI LABORATORI

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

- a. sovrintende e vigila sulla osservanza da parte degli studenti delle indicazioni di sicurezza fornite;
- b. verifica che le capienze delle aule non vengano superate;
- c. dà istruzioni, in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizioni di sicurezza;
- d. in caso di ordine di evacuazione, verifica che l'aula/il laboratorio venga abbandonata con ordine uscendo per ultimo mettendo in sicurezza gli impianti e accompagna gli studenti al punto di raccolta, utilizzando le uscite di emergenza seguendo il percorso più breve, assicurandosi che venga prestata assistenza a studenti in difficoltà o portatori di handicap;
- e. segnala tempestivamente al Responsabile di Edificio e/o al Responsabile di Struttura eventuali condizioni di pericolo che si verifichino durante le lezioni o delle quali venga a conoscenza.

GLI STUDENTI DEVONO:

- a. seguire, in caso di emergenza, le indicazioni fornite dai docenti;
- b. osservare le disposizioni e le istruzioni a loro impartite dai docenti;
- c. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- d. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri;
- e. segnalare tempestivamente al Responsabile dell'attività didattica eventuali condizioni di pericolo.

IN CASO DI EVACUAZIONE

SI DOVRANNO UTILIZZARE I PERCORSI DI ESODO SEGNALATI DALLA CARTELLONISTA DI SICUREZZA (COLORE VERDE) CHE PORTANO AL PUNTO DI RACCOLTA





ALLEGATO 3

NUMERI UTILI

OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO - Telefono unico dedicato per l'attuazione di tutte le emergenze (ISPettorato Aziendale)	☎ 7999 oppure 010-555-7999
VIGILI DEL FUOCO	☎ Numero Unico di Emergenza 112
EMERGENZA SANITARIA	
CARABINIERI	
POLIZIA	
POLIZIA MUNICIPALE	☎ 010 5570
CENTRO ANTIVELENI REGIONALE	☎ 010 352808
CENTRO ANTIVELENI NAZIONALE DI INFORMAZIONE TOSSICOLOGICA	☎ 0382 24444
ENEL (segnalazione guasti)	☎ 803 500
IREN Gas (pronto intervento)	☎ 800 010 020
IREN Acqua (pronto intervento)	☎ 800 010 080
Servizio Gestione Salute e Sicurezza	☎ 010 353-38058/38048 - L. go R. Benzi, 10 Pad. 3

E' UTILE RICORDARE CHE DA QUALSIASI APPARECCHIO TELEFONICO DELL'ATENEO CONNESSO AL SISTEMA CENTRALE, E' POSSIBILE COLLEGARSI DIRETTAMENTE, SENZA RICHIEDERE LA LINEA ESTERNA, DIGITANDO IL NUMERO 1 PRIMA DEI NUMERI DESIDERATI

☎ 1112 - PER CHIAMARE IL 112



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 41 di 47

ALLEGATO 4

Responsabile di Edificio: **Prof. Federico Delfino**

☎ (+39) 010 20959221 – 010 2099233

SQUADRA DI EMERGENZA

(Indicazione piano d'intervento)

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
Devoli Paolo	secondo	☎ (+39) 010 353 - 38058
Minafra Roberto	secondo	☎ (+39) 010 353 – 38032
Monaco Silvio	secondo	☎ (+39) 010 353 - 38052
Tursellino Annalisa	terra	☎ (+39) 010 353 - 38035



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 42 di 47

ALLEGATO 5

Elenco dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza

(indicazione piano di reperibilità)

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
Devoli Paolo	secondo	☎ (+39) 010 353 -38058
Minafra Roberto	secondo	☎ (+39) 010353 - 38032
Monaco Silvio	secondo	☎ (+39) 010353 - 38052
Tursellino Annalisa	terra	☎ (+39) 010353 - 38035

Elenco dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso e/o abilitati all'utilizzo del DAE

(Indicazione piano di reperibilità)

Cognome e Nome	Abilitazione uso DAE (SI/NO)	Piano	Recapito telefonico
Devoli Paolo	SI	secondo	☎ (+39) 010 353 - 38058



ALLEGATO 6

Modello di verbale dell'emergenza

1- Registrazione dello stato di emergenza

Struttura:

Indirizzo:

Responsabile di Edificio:

Coordinatore dell'emergenza:

Data e ora dell'evento:

Descrizione dell'evento:

Nominativo della persona che ha segnalato l'evento:

Altre persone presenti:

Nominativo degli incaricati intervenuti:

Azioni intraprese da personale interno:

Richiesta di soccorsi esterni: si/no

Chiamata effettuata alle ore:

Orario di arrivo dei primi soccorsi:

Azioni intraprese dai soccorritori:

Danni alle persone:

Danni alle cose:

Eventuali danni causati a terzi:

2- Analisi dell'evento

Possibili cause:

Inefficienze riscontrate:

3- Proposte per ridurre rischi futuri

Compilato da:

Data compilazione:

Allegati



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 44 di 47

ALLEGATO 7

Impianto di allarme antincendio

La centralina dell'impianto antincendio e' situata nei locali del corridoio a destra dell'entrata principale, nel primo locale a destra (come indicato nella planimetria del piano terra in Allegato 1 del presente documento).

Nell'edificio è presente un impianto di allarme antincendio, con pannelli ottico-acustici e rilevatori di fumo. Sono anche presenti delle centraline secondarie, poste ad ogni piano in corrispondenza dell'uscita sulla scala centrale interna.

La pressione di un pulsante di allarme antincendio attiva immediatamente l'allarme generale in tutto l'edificio.

ALLEGATO 8

Modello verbale delle prove di attuazione del piano di emergenza

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA



- Al Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino
rettore@unige.it
- Al Direttore Generale
Dott. ssa Tiziana Bonaceto
direttoregenerale@unige.it
- Al Responsabile del Servizio Prevenzione
e Protezione
Dott. Marco Lisciotto
Marco.lisciotto@studioperoni.org
- Al Dirigente dell' Area Conservazione
Edilizia
Arch. Mauro Maspero
dirigenteconservazioneedilizia@unige.it
- Al Dirigente dell' Area Logistica
Ing. Massimo Di Spigno
massimo.dispigno@unige.it
- Al Direttore del DISSAL
Prof. Giancarlo Icardi
icardi@unige.it

**OGGETTO: VERBALE DELLA PROVA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA
DELL'EDIFICIO SITO IN *via ..., civ. ...* DEL GIORNO *gg/mm/aaaa***

Il giorno *gg/mm/aaaa* presso l'edificio in oggetto si è svolta la prova di attuazione del piano di emergenza, a cui hanno partecipato i seguenti Incaricati della gestione delle emergenze:

- *cognome/nome*;
- *cognome/nome*.

Sono presenti inoltre:

- *cognome/nome* (tecnico della ditta che effettua le manutenzioni sigli impianti di rilevazione e allarme);
- *cognome/nome* (Servizio Gestione Salute e Sicurezza).

Gli incaricati risultano informati sui contenuti del Piano di Emergenza dell'edificio.

È stato simulato (*specificare il tipo di emergenza: un principio d'incendio/un'emergenza sanitaria/altro tipo di emergenza*) nel locale ... sito al piano....



Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio (*in caso di uno scenario di incendio tra quelli ipotizzati nel dvr*) o di un'altra possibile emergenza reale o presunta: o

- Il **coordinatore** e gli addetti incaricati della gestione delle emergenze hanno immediatamente attivato le procedure di emergenza (*oppure specificare se diversamente*).
- In particolare gli incaricati alla gestione delle emergenze hanno verificato la effettiva presenza di un incendio (*se lo scenario è un incendio*) ed hanno successivamente attivato le conseguenti procedure d'emergenza (*esempio*)(*vedere nota 1*):
 - procedure di allarme, di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico (*descrivere*),
 - di primo intervento antincendio (*descrivere*),
 - per l'esodo degli occupanti (*descrivere*),
 - per assistere gli occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità (*descrivere*),
 - per la messa in sicurezza di apparecchiature e impianti (*descrivere*),
 - per il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza (*descrivere*).

In particolare i componenti della squadra di emergenza, dopo essersi recati sul posto e valutato la gravità dell'emergenza, hanno:

dato l'ordine di evacuazione alle ore 00:00 (specificare la modalità di comunicazione dell'allarme: es.: attivando un pulsante di allarme di piano, comunicando l'emergenza al centro informazioni che ha attivato il sistema di allarme, utilizzando i megafoni, ecc.)

I componenti della squadra di emergenza, indossati la pettorina di riconoscimento, hanno dato inizio all'evacuazione **dell'intero edificio** controllando tutti i locali di loro competenza, accompagnando gli occupanti ai punti raccolta e controllando le uscite di sicurezza esterne, al fine di evitare possibili rientri non autorizzati.

L'edificio è stato **completamente** evacuato alle ore **00:00** e, pertanto, il tempo necessario per evacuare l'edificio è stato di n° **xx** minuti.

Ai punti di raccolta sono stati conteggiate n° **xxx** persone tra lavoratori, studenti e visitatori

Osservazioni e criticità riscontrate

Specificare, ad esempio: impossibilità di accedere ad aree o locali dell'edificio, scarsa collaborazione da parte degli occupanti, suono delle sirene o megafoni non udibile/non chiaramente udibile in alcune zone dell'edificio, ecc.

Azioni correttive/di miglioramento proposte

Specificare, ad esempio: formare altri incaricati, adeguare l'impianto di allarme, ecc...

Genova, **gg/mm/aaaa**

Il Coordinatore dell'emergenza
(APP o Incaricato alle emergenze presente alla prova)

.....
Per il Servizio Gestione Salute e Sicurezza

.....

Nota 1:

Esempio di procedure per la gestione dell'emergenza:

- procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- procedure di attivazione del centro di gestione delle emergenze, se previsto;



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

L.go R. Benzi, 10 – Pad. 3

Revisione del
18/07/2022

Pagina 47 di 47

- procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico: devono essere chiaramente definite le modalità e strumenti di comunicazione tra gli addetti del servizio antincendio e il centro di gestione dell'emergenza, ove previsto, individuate le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso;
- procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
- procedure per assistere occupanti con ridotte o impedite capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
- procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti: in funzione della tipologia di impianto e della natura dell'attività, occorre definire apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza: in funzione della complessità della struttura devono essere definite le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.